

Adolescenti mutanti

L'INTERVENTO » LA PREADOLESCENZA NEL MONDO CONTEMPORANEO COSTITUISCE UNA SFIDA PER GLI ADULTI

SOFIA BIGNAMINI

■ ■ Come i serpenti quando cambiano la pelle – perché sono cresciuti e quella che avevano è diventata stretta – anche i nostri figli a un certo punto mutano, lasciano il corpo dell'infanzia per indossarne uno nuovo, e attraversano quella che a pieno titolo può essere definita una «terra di mezzo», dominata dal cambiamento e dall'incertezza, da quel «non essere più» e «non essere ancora» che è proprio delle metamorfosi.

Sono molteplici le ragioni per cui oggi la preadolescenza costituisce una sfida per noi adulti. In primo luogo la precocità del cambiamento puberale, che appare un dato ben documentato nei paesi occidentali. I nostri ragazzi si sviluppano prima, incontrando le scintille della muta con una rapidità cui non corrisponde un'altrettanto veloce maturazione psichica. Accade allora sovente che bambine ancora lontane dal concludere le elementari si ritrovino con il

corpo di donne bell'e fatte, e con un carico di sguardi difficile da sostenere, o che maschi dodicenni siano accesi da istinti e forze molto poco governabili dalle loro menti ancora immature. Corpo già cresciuto e apparati psichici infantili, i preadolescenti possono per tanti versi risultare come piloti di fiammanti Ferrari che a malapena hanno ricevuto il patentino per lo Scooter.

A rendere la muta ancora più esplosiva e critica contribuisce anche la fragilità degli adulti. Tramontati i modelli educativi del passato, ci ritroviamo, spesso senza grandi differenze dai nostri ragazzi, in balia di una cultura narcisistica che ci espone costantemente al timore del fallimento, disorientati e incoerenti. I mutanti possono spaventarci per la forza con cui impongono le nuove richieste di libertà, deluderci per le loro fattezze goffe e sgraziate, ferirci per il modo perentorio con cui improvvisamente ci chiudono fuori, dalle loro camerette sempre più disordinate come dai loro profili Instagram. La loro crescita può spesso indiriz-

zarsi su traiettorie estreme, divenire una corsa sfrenata verso trasgressioni violente e tossiche o inchiodarsi nel rifiuto e nel rifiuto della scuola e dei coetanei.

Se intimorisce per i pericoli e i dolori a cui espone, non dobbiamo tuttavia dimenticare che la preadolescenza è anche un'occasione prezio-

sa. La condizione ancora duttile e in costruzione dei mutanti rende l'intervento educativo di adulti competenti uno strumento utile a promuovere una crescita sana e a modificare in modo rapido condotte o stili disfunzionali, assumendo un importante valore preventivo. Perché ciò sia possibile è innanzitutto necessario non isolarci, fare rete e cercare guide, che ci aiutino a comprendere i linguaggi spesso confusi e mi-

steriosi dei ragazzi di questa età, individuare chiavi di lettura e punti di riferimento per non perdere la bussola nel caos della trasformazione. Fuori dal bozzolo, la crisalide deve incontrare adulti credibili, capaci di insegnarle a volare: non dobbiamo dimenticarlo.

«Adolescenti mutanti: sguardi e prospettive dei preadolescenti di oggi» è il titolo della Colazione con l'autore che la psicoterapeuta e scrittrice Sofia Bignamini terrà nell'ambito del Festival della Comunicazione di Camogli (6-9 settembre) con la direttrice della manifestazione Rosangela Bonsignorio domenica 9 settembre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.